



Statali

UNIONE GENERALE DEL LAVORO

COORDINAMENTO NAZIONALE AGENZIE FISCALI

18/03/2005

UNA SENTENZA DI NOTEVOLE IMPATTO SOCIALE ACCENDE IL DIBATTITO SULL'ICI

## **CON LA NUOVA RENDITA CATASTALE È LEGITTIMO L'AUMENTO RETRATTIVO DELL' ICI !**

Lo ha stabilito la corte di Cassazione che, pronunciandosi definitivamente con la sentenza n° 4310/05 e ribaltando il giudizio di primo e secondo grado, ha accolto il ricorso promosso da un'Amministrazione Comunale, riconoscendo la legittimità del recupero di imposta ICI operato retroattivamente dal Comune stesso a seguito dell'attribuzione delle rendite catastali definitive da parte dell'Agenzia del Territorio.

Con l'entrata in vigore della legge n. 342 del 2000, che ha imposto l'obbligo di notificare l'attribuzione delle rendite catastali definitive direttamente ai proprietari di beni immobili, sostituendo la pubblicazione all'albo pretorio, le Commissioni Tributarie avevano ritenuto che la rendita catastale acquistasse efficacia solo successivamente alla notifica, con conseguente preclusione per il Comune di recuperare, per gli anni pregressi, la differenza versata sulla base della rendita provvisoria o presunta e quella calcolata invece con riferimento alla rendita definitiva attribuita dal catasto.

La recente sentenza della Cassazione che sancisce, al contrario, il principio in base al quale il Comune potrà recuperare in piena legittimità l'imposta ICI arretrata, calcolata sulla rendita catastale definitiva attribuita dall'Agenzia del Territorio, è destinata a sollevare aspre polemiche e concorrerà a generare nuovi contenziosi giudiziari fra i cittadini proprietari di immobili ed i Comuni interessati ad incamerare aggiuntivi quanto insperati introiti.

**L'UGL, non condividendo la sentenza della Cassazione che, qualora applicata, sicuramente comporterebbe gravi danni a milioni di Lavoratori proprietari della casa familiare che potrebbero essere costretti a corrispondere ulteriori iniqui balzelli, auspica un sollecito opportuno intervento del Legislatore, con una pronuncia di dissenso sul versamento di eventuali arretrati, allo scopo di scongiurare l'insorgere di un nuovo e pericoloso conflitto sociale.**